



FIOM-CGIL

Vicenza 17\01\08

via: Vaccari, 128
36100 Vicenza
tel: 0444 / 569711 - 564844
FAX : 0444 / 567682
e-mail: fiom@cgilvicenza.it

COMUNICATO SEGRETERIA FIOM VICENZA

GIORNATA DI LOTTA E DI LUTTO DEI METALMECCANICI VICENTINI PER IL CONTRATTO

GIORNATA DI LUTTO.

Ancora una giornata di lutto per il lavoro e per i metalmeccanici in particolare.

Ieri mattina, in una piccola fonderia di Castelgomberto, in provincia di Vicenza, che occupa circa 15 dipendenti, un lavoratore di 21 anni del Burkina Faso, KOUDA PHILEMON, è morto schiacciato nel macchinario presso il quale lavorava. Sono ovviamente in corso le indagini, per chiarire la dinamica dell'infortunio mortale ed accertare la verità.

Per noi tutti si tratta dell'ennesima morte di un lavoratore sul lavoro, di un giovanissimo operaio straniero che nel nostro paese cercava speranza e futuro e che invece ha incontrato la morte, una terribile morte.

E' una catena che non si riesce a spezzare, una sconfitta per la società, una sconfitta per i lavoratori, una sconfitta per il sindacato che è nato proprio per tutelare e promuovere la dignità e vita dei lavoratori.

Per non voltarsi altrove e non rassegnarsi, oggi pomeriggio si è svolto un presidio organizzato da CGIL CISL UIL e da FIM FIOM UILM di Vicenza davanti alla piccola azienda dove lavorava KOUDA PHILEMON, si è convocata un'assemblea sindacale in azienda per i prossimi giorni e si cercherà di essere vicini al padre del giovane operaio, dipendente anche lui di un'azienda metalmeccanica di Thiene dove il sindacato è radicato.

GIORNATA DI LOTTA.

Chi pensava che le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici della provincia di Vicenza fossero ormai stanchi e dunque rassegnati ad accettare le condizioni imposte da FEDERMECCANICA per chiudere la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, che interessa oltre 40.000 dipendenti nel vicentino, si sbagliava di grosso.

Dopo le otto ore di sciopero nazionale svolte dai lavoratori metalmeccanici venerdì scorso, lunedì e martedì i lavoratori di una ventina di aziende metalmeccaniche vicentine hanno infatti nuovamente scioperato, su decisione delle R.S.U., per respingere con forza l'arrogante stop alla trattativa causato dalle chiusure di FEDERMECCANICA rispetto alle richieste sindacali.

Oltre a ciò, gli R.S.U. di FIM FIOM UILM di oltre quaranta altre aziende metalmeccaniche di Vicenza e di Schio/ Tiene/Marano, per rispondere collettivamente un secco e grande NO all'inaccettabile ed ingannevole proposta/imposizione di FEDERMECCANICA, hanno infatti proclamato per oggi altre 3 ore di sciopero e organizzato due manifestazioni, una a Vicenza ed una a Schio.

A Vicenza, dalle 8.30 alle 11.30, i dipendenti delle Acciaierie Valbruna (1000 dip.), della Acciaierie Beltrame (550 dip.), della Lowara (750 dip), della Campagnolo (500 dip.), della Mecc

Alte (330 dip.) e di altre aziende, hanno lasciato i posti di lavoro, sono entrati in sciopero ed in oltre un migliaio, molti dei quali con addosso le tute di lavoro hanno letteralmente invaso la zona Fiera, dove è in corso la prestigiosa Fiera Internazionale dell'Oro, per gridare a tutti che coloro che con il proprio lavoro e sudore contribuiscono a mandare avanti ogni giorno il paese non possono essere trattati così, e chiedono rispetto in quanto persone, diritti e doveri sanciti da un contratto collettivo di lavoro ed un salario che permetta di vivere dignitosamente.

Per 2 ore e mezzo il traffico dell'intera zona (lì si trova il casello autostradale Vicenza Ovest) è andato in tilt, e nonostante la pioggia centinaia un migliaio di lavoratori hanno colorato la zona Fiera con i colori delle loro bandiere e delle loro tute-giubbotti blu.

In contemporanea, a Schio, oltre 500 lavoratori in sciopero delle aziende di Schio, Tione, Marano e comuni limitrofi, si sono concentrati nella zona industriale di questo importante e storico centro industriale del vicentino ed hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato tutta la zona.

Questi scioperi, queste manifestazioni e la determinazione e la rabbia dei lavoratori e delle lavoratrici della categoria che si è vista in questi giorni nelle fabbriche e nelle strade, significa tante cose, significa che i gli operai non accettano di essere citati solo quando si muore nei luoghi per guadagnarsi onestamente da vivere, significa che gli operai e gli impiegati metalmeccanici vogliono che la società tutta riconosca l'importanza del contributo dato dal loro lavoro all'intera comunità ed infine che si dimostri concretamente tutto questo anche rinnovando, dopo 7 mesi e dopo una quarantina di ore di sciopero, il loro Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, perché non si vogliono i soldi pelosi dati unilateralmente dalle aziende, ma quanto stabilito in un contratto collettivo, che era ed è invece fonte e segno di dignità, di regole, di doveri e di diritti, individuali e collettivi.

Infine una battuta su un'affermazione che arriva dagli orafi vicentini, che secondo informazioni giornalistiche sostengono che la manifestazione dei metalmeccanici vicentini abbia danneggiato l'immagine della Fiera dell'Oro di Vicenza. A questi signori il sottoscritto risponde che farebbero bene a rinnovare il Contratto Nazionale di Lavoro del settore Orafo Industria, scaduto 14 mesi fa, perché questo darebbe sicuramente una buona immagine anche ai dipendenti di queste aziende, che a Vicenza sono migliaia e che aspettano in contratto da 14 lunghi mesi.

Giampaolo Zanni (Segretario Generale FIOM CGIL Vicenza)